

RELAZIONE FINALE  
ASSEGNO DI RICERCA ANNUALE

NELL'AMBITO DEL PROGETTO RSI "**CDCI - CARTA DELLA CULTURA INDUSTRIALE**" DEDICATO AL PATRIMONIO ARCHITETTONICO INDUSTRIALE DEL LAZIO (1945-75) E MIRATO ALLA REALIZZAZIONE DI UN MODELLO INTERPRETATIVO E DI FRUIZIONE CHE VALORIZZI IL COSTRUITO E IL PATRIMONIO STORICO ARCHIVISTICO AD ESSO COLLEGATO" (CUP F85F21001090003)

Assegnista: Dott.ssa Arch. GIORGIA AURELI

Responsabile scientifico: Prof.ssa MARIDA TALAMONA

Settore scientifico disciplinare (SSD) di riferimento: ICAR/18

Periodo: 01.09.2022 - 31.08.2023

Repertorio n. 36/2022, protocollo n. 1248 del 18 luglio 2022

## **Ambito di ricerca**

La “Carta della Cultura Industriale (CdCI)” è un progetto di sviluppo sperimentale elaborato per il Centro di Eccellenza DTC del Lazio e sovvenzionato con finanziamento della Regione Lazio (Determina n. G00471 del 21/01/2020, <https://dtclazio.it/cdci>). Avviato a maggio 2022, è guidato dal Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre (responsabilità scientifica prof.ssa Marida Talamona, prof.ssa Maddalena Scimemi, con la partecipazione del Laboratorio Modelli e Prototipi – MOD&PRO, prof. Valerio Palmieri), in partnership con il Dipartimento di Ingegneria Civile ed Ingegneria Informatica dell'Università di Tor Vergata (prof.ssa Tullia Iori), il Dipartimento Scienze Umane e Sociali, Patrimonio Culturale del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) (Heleni Porfyriou), l'azienda IT Logix di Viterbo (Information Technology Communication, Andrea Taurchini) e l'Archivio Centrale dello Stato (Elisabetta Reale, Simonetta Ceglie).

Il progetto ha per oggetto l'elaborazione di un modello innovativo di valorizzazione, gestione e fruizione delle architetture industriali sorte nel Lazio tra il 1945 e il 1975 e ancora in attività, attraverso la raccolta e l'interpretazione del ricco apparato documentario e iconografico ad esso collegato e la formulazione di un percorso di storytelling digitale che lo renda disponibile per la fruizione di un pubblico ampio. La vasta gamma degli attori coinvolti, attivi a vario titolo sia nel settore della ricerca scientifica sia in quello più strettamente tecnico o territoriale in generale, risponde all'esigenza di creare una nuova rete in grado di generare ripercussioni positive in termini imprenditoriali e scientifici.

## **Descrizione delle attività svolte**

L'attività di ricerca si è basata sull'indagine pregressa relativa all'architettura industriale della regione nel secondo dopoguerra, che ha portato all'individuazione di due stabilimenti industriali distinti – la Malteria SAPLO di Pomezia e l'AENOVA Group (ex Pfizer) di Borgo San Michele (Latina), appartenenti ai settori agro-alimentare e chimico-farmaceutico – considerati come due casi-studio modello su cui concentrare le attenzioni per elaborare un protocollo critico-analitico e narrativo (prof.ssa Maddalena Scimemi e primo assegnista – da maggio 2022).

Il caso studio assegnato, lo stabilimento chimico-farmaceutico Aenova Group, si caratterizza per essere un'architettura d'autore e per aver mantenuto nell'arco di oltre un cinquantennio l'originaria destinazione produttiva, nonostante i passaggi di proprietà e l'acquisizione dell'azienda originaria (Pfizer) prima da parte di Haupt-Pharma e poi di Aenova Group.

A seguito della convenzione già stipulata tra il Dipartimento e l'azienda, che ha reso possibile un primo sopralluogo del sito industriale (settembre 2022), la ricerca ha previsto un'intensa indagine archivistica espletata prioritariamente sul materiale in possesso all'Archivio Centrale dello Stato, con lo scopo di raccogliere le informazioni relative allo stabilimento industriale attivo dalla fine degli anni Cinquanta (fondi consultati: Cassa del Mezzogiorno; Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato; Ministero della Sanità; Istituto Ricostruzione industriale (IRI); Consiglio Nazionale della Ricerca (CNR)) (settembre – dicembre 2022).

Contestualmente alla ricerca bibliografica, che non ha mancato di considerare studi specialistici di settore relativi all'architettura, all'ingegneria e all'ambito chimico-farmaceutico, la ricognizione documentaria si è allargata a un più ampio numero di archivi sia istituzionali sia privati, con l'intento di raccogliere materiale eterogeneo (documentario, iconografico, audiovisivo) in grado di ricostruire la realtà imprenditoriale dell'azienda e le vicende costruttive dello stabilimento (archivi interessati: Archivio aziendale Aenova; Archivi storici Camera di Commercio di Roma e di Latina; Archivio dell'Ordine degli Architetti di Latina; Archivio storico Comune di Latina; Archivio storico Intesa Sanpaolo di Milano e Roma; Archivio Maccaresse s.p.A.; Archivio privato Eugenio Montuori; Archivio Fondazione MAXXI; Fototeca ICCD; Archivio fotografico e audiovisivo Istituto Luce) (settembre – dicembre 2022).

Parallelamente all'indagine archivistica, il progetto ha previsto la redazione di un protocollo critico-conoscitivo della Carta della Cultura industriale, svolto insieme ai partner della ricerca, riversato in una piattaforma digitale che ha funzionato anche da deposito condiviso dei diversi materiali raccolti. Tale attività si è svolta nell'arco di varie riunioni nelle quali i partner del progetto si sono interfacciati con l'azienda IT-Logix, responsabile della configurazione materiale della piattaforma (ottobre-dicembre 2022).

Lo stato di avanzamento della prima fase della ricerca è stato presentato e discusso in occasione del primo seminario intermedio (15 dicembre 2022) da parte dei ricercatori e borsisti coinvolti nel progetto.

Nella seconda fase della ricerca (gennaio-agosto 2023), l'attività di indagine archivistica già avviata è stata proseguita e ampliata con l'intento di completare la raccolta del materiale e allargare l'indagine al contesto entro il quale si inserisce lo stabilimento. A tale scopo sono stati consultati i fondi relativi alla realtà territoriale e agli altri stabilimenti industriali realizzati nella provincia di Roma e di Latina nel periodo di riferimento (1945-1975), con particolare riguardo a quelli del settore agro-alimentare e chimico-farmaceutico che hanno ricevuto contributi dalla Cassa del Mezzogiorno (Archivio Centrale dello Stato, fondo Cassa del Mezzogiorno e portale ASET; Archivio di Stato di Latina; Archivio storico Peroni; Archivio aziendale Saplo). Un'attenzione specifica è stata rivolta agli istituti presenti sul territorio e ai loro archivi (es. Archivio progetti della Casa dell'Architettura di Latina; Archivio storico di Confindustria Latina), che hanno permesso di specificare le relazioni dello stabilimento con il centro abitato, con gli altri siti produttivi e con le istituzioni, comprese le realtà associative.

La realizzazione di una nuova campagna fotografica dello stabilimento, affidata al fotografo professionista Antonio Di Cecco, ha necessitato dell'attività di mediazione tra l'operatore e l'azienda, che ha previsto la cura dei contatti con i diretti responsabili, la creazione di apposite autorizzazioni, la realizzazione di sopralluoghi e l'offerta di supporto in occasione delle riprese fotografiche (febbraio-marzo 2023). Lo stesso è avvenuto in occasione della realizzazione del video-documentario, affidato al regista Davide Maffei e al suo operatore Alessandro Barbieri (luglio-agosto 2023).

Con l'intento di produrre nuove fonti documentarie sulla storia del sito industriale oggetto di studio, sono state progettate e realizzate interviste ad alcuni testimoni rilevanti, al fine di approfondire le vicende imprenditoriali, costruttive e territoriali (testimoni selezionati: eredi Montuori; Enzo Longato, ex dipendente Pfizer; Sergio Viceconte, Presidente Fondimpresa Lazio, ex direttore Confindustria Latina; Paolo Abbate, amministratore delegato Haupt-Pharma Latina Aenova Group; Pietro Cefaly e Luca Santangelo, direttore scientifico e studioso collaboratore Casa dell'Architettura di Latina). Dalle registrazioni si sono ricavate le trascrizioni ed estratti audio confluiti nella piattaforma gestionale del materiale (aprile-luglio 2023).

L'attività svolta e il materiale raccolto hanno permesso infine di supportare, attraverso riunioni programmate, la realizzazione di modelli digitali tridimensionali, affidati al dott. Antonio Tripodo, capaci di restituire la consistenza originaria dello stabilimento e le numerose fasi di completamento, ampliamento e trasformazione intervenute nei decenni successivi alla prima fase realizzativa (luglio-agosto 2023).

L'insieme dei dati raccolti, riversati e condivisi sulla piattaforma gestionale, sono poi confluiti in un'interfaccia multimediale dedicata alla Carta della Cultura industriale (<https://culturaindustria.it/wordpress/>) in grado di valorizzare le informazioni ed elaborare uno storytelling capace di attrarre un pubblico ampio ed eterogeneo. A tal fine si sono realizzati contenuti grafici nuovi (es. mappe degli archivi consultati) e iconografici (fotografie e materiale documentario riferibile al caso-studio e ad altri stabilimenti dei settori selezionati) (giugno-agosto 2023).

Infine, nell'ambito della Convenzione stipulata tra i partner del progetto e l'Istituto di cultura coinvolto (Archivio Centrale dello Stato), è stata realizzata un'intensa attività di inventariazione e schedatura di alcuni fondi della serie del CNR, sotto il coordinamento della dott.ssa Simonetta Ceglie, referente ACS (Sintesi fondi inventariati: Fondo CNR, Istituti di cultura, Serie: *Biologia e Genetica* - 21 buste; *Biologia, Medicina, Veterinaria* - 8 buste; *Ingegneria e Architettura* - 43 buste) (maggio-agosto 2023, tot. 72 ore).

## **Disseminazione dei risultati:**

### Seminario internazionale di studio Carta della Cultura Industriale

Curato da Maddalena Scimemi e Marida Talamona, svoltosi a Roma nelle giornate del 30 novembre, presso l'Archivio Centrale dello Stato (Piazzale degli Archivi 27) e del 1 dicembre 2023, presso il Dipartimento di Architettura, Università degli Studi Roma Tre (Largo Giovanni Battista Marzi 10 - ex Mattatoio).

Intervento: G. Aureli, *Lo stabilimento ex Pfizer di Latina*  
(30 novembre, Archivio Centrale dello Stato)

Abstract: L'intervento ha inteso ripercorrere la storia del primo stabilimento Pfizer in Italia, valorizzando i numerosi percorsi di ricerca adottati, i temi emersi, le questioni considerate e gli aspetti rimasti in sospeso, con il fine di evidenziare i caratteri peculiari del sito industriale che a

tutt'oggi ha mantenuto la sua destinazione produttiva originaria nonostante il passaggio di proprietà ad una nuova azienda farmaceutica (Haupt-Pharma, Aenova group).

Volume miscelaneo di prossima pubblicazione per Artemide Edizioni

Curato da Maddalena Scimemi e Marida Talamona

Saggio: G. Aureli, *Lo stabilimento ex Pfizer di Latina*

Abstract: Considerati i caratteri peculiari del sito industriale e le valenze culturali, architettoniche e sociali da questo generate nel territorio in cui si inserisce, lo studio intende soffermarsi sulle vicende relative all'originaria fase di costruzione dello stabilimento Pfizer, affidata allo studio Calini-Montuori in collaborazione con Adalberto Libera e ai successivi ampliamenti e trasformazioni realizzati ad opera degli stessi autori (1959-1966).

Roma, 14 febbraio 2024

Titolare dell'assegno

*Giorgia Ducele*

Letto e approvato dal  
Responsabile scientifico

*Marida Str Talamona*